



Angelo con volto Meloni, la versione di Antonio dâ??Amelio: "lâ??uomo che ha finanziato il primo restauro

Descrizione

(Adnkronos) â?? Continua a far discutere lâ??affresco dellâ??angelo con il volto che assomiglia alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni nella Basilica di San Lorenzo in Lucina a Roma. Il vicariato riferisce che al momento non ci sono ancora decisioni su una eventuale rimozione del cherubino. Mentre il â??gialloâ?? su autore, obiettivi e committente si infittisce.

â??La cappella nasce con mio padre (Carlo dâ??Amelio â?? ndr), ministro della Real Casa, che organizzÃ² una cerimonia di suffragio di Umberto II e mise quella statua (il busto di Umberto II â?? ndr)â?•. A parlare allâ??Adnkronos il Conte Antonio dâ??Amelio, Vice Presidente del Consiglio Gran Magistrale degli Ordini Dinastici che ha finanziato con la moglie Daniela dâ??Amelio Memmo, presidente della Fondazione Memmo insieme alla sorella Patrizia, il primo restauro. â??In un secondo momento â?? spiega â?? nel 2000 a causa di successive infiltrazioni dalla terrazza sovrastante, in realtà un â??calpestioâ??, io ho donato una somma per lâ??impermeabilizzazione ed il restauro della Cappella. Ma di questo ultimo restauro non so nullaâ?•.

Secondo dâ??Amelio, il volto dellâ??angelo che per molti osservatori somiglia alla presidente del Consiglio non era cosÃ¬ nella versione originale: â??Non câ??era. Ã? stato aggiunto dal restauratore, poi diventato sacrestano; lo ha fatto lui di sua iniziativa. Voleva dipingere un volto dâ??angelo ed Ã" inciso in questo equivoco. Se gli parla le dirÃ che non ci pensava al volto di Giorgiaâ?•, racconta. Dal suo punto di vista câ??Ã" anche un altro angelo che assomiglia a Conte, con la corona in mano? â??Ah sÃ¬!! â?? sorride â?? Eh non lo sapevoâ?•. Ma non le sembra che nella cappella si nasconde un garbato messaggio in codice? â??Eâ?? stato il restauratore -assicura â?? che ha dipinto questi due volti inconsciamenteâ?!.â?•.

E sullâ??ipotesi che lâ??affresco possa essere una sollecitazione indiretta a consentire il rientro della salma di Umberto II al Pantheon, dato che nella lastra sottostante agli angeli câ??Ã" questo esplicito auspicio e che Giorgia Meloni si era espressa in favore, il Vice Presidente del Consiglio Gran Magistrale degli Ordini Dinastici risponde: â??Io ne ho parlato con lâ??allora ministro dei beni culturali Gennaro Sangiuliano. Lâ??ho conosciuto una sera a cena e gli ho detto: â??Senta lei deve fare una cosa storica: portare le salme di Umberto II e Vittorio Emanuele III al Pantheonâ?? e lui mi ha risposto:

â??No non sono ancora maturi i tempi. Saâ?i i monarchici a Roma sono ancora quattro gattiâ??â?iâ?•.

E adesso? pensa che i tempi siano maturi? â??Ma sÃ¬ dai! â?? esclama â?? GiÃ ai tempi di Pertini si volevano rimpatriare le salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena, cÃ??era il ceremoniale in moto ma Pertini voleva una lettera di riconoscimento, di formale accettazione della Repubblica da parte di Umberto II, dei Savoia, dal momento che la Repubblica italiana non Ã" mai stata riconosciuta dalla Corona. Ma Umberto II si rifiutÃ² e la salma di Vittorio Emanuele III non rientrÃ²â?•.

Guardando allâ??altro angelo (somigliante a Conte) che tiene in mano la corona cÃ??Ã" un possibile riferimento ai gioielli di casa Savoia? â??Non credo. Questo non lo so. Io poi mi sono allontanato un poâ?? dallâ??Unione monarchica, ho 86 anniâ?•. Ma non Ã" proprio possibile che qualcuno voglia sollecitare? â??Emanuele Filiberto non credo sia il tipo che fa queste cose. Ha incaricato un avvocato di fare questa richiesta dei gioielliâ?i che poi tra lâ??altro siccome sono una marea, perchÃ© Vittorio Emanuele III aveva 5 figli che a loro volta hanno avuto figli, cosa si vanno a dividere? â?? osserva â??. Tra lâ??altro fu fatto un inventario di questi gioielli tanti anni fa da un certo Davide Ventrella (allora presidente della Federazione degli orafi â?? ndr) e non era un granchÃ© di roba perchÃ© non era una monarchia molto ricca quella dei Savoia. CÃ??erano le perle della regina, molto belle, ma le perle come sa se non si indossano si ingialliscono e muoionoâ?•.

â??Pensi â?? aggiunge â?? mio padre cercÃ² di convincere Umberto II a ritirare la collezione numismatica da lui donata al popolo italiano che ha un valore enorme e sta a Palazzo Massimo, importantissima. Ci sono ancora gli appunti di Vittorio Emanuele III, con segnato quanto la aveva pagata e la storia di ogni moneta. Ma Umberto II disse: â??La volontÃ di mio padre va oltre lâ??atto pubblicoâ??. La donazione non era infatti stata registrata con atto notarile ma attraverso una lettera di Vittorio Emanuele III che Umberto non volle mai impugnare. Eppure quando a Ginevra fanno le aste di monete, i valori che raggiungono i numismatici sono pazzeschiâ?•.

Cosa si deve fare per risolvere le controversie una volta per tutte ed approdare ad una pacificazione? â??Portare le salme dei re dâ??Italia, di Umberto II e Vittorio Emanuele III al Pantheon e basta. Si chiude la storia della dinastia Savoia in Italia con il riconoscimento di questi due reâ?•.

E aggiunge: â??Mio padre Ã" stato per tanti anni collaboratore stretto della dinastia. Umberto II e Maria Jose erano in esilio e non potevano rientrare in Patria, quindi dovendo delegare un rappresentante incaricarono mio padre. Dopo il Trattato di Nizza della libera circolazione in Europa (firmato nel 2001 â?? ndr), poterono tornare in Italia. Nel frattempo, Cossiga e vari altri presidenti della Repubblica avevano sollecitato il Parlamento a eliminare la XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione italianaâ?•, che vietava lâ??ingresso e il soggiorno in Italia agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai discendenti maschi, sancendo lâ??esilio, lâ??ineleggibilitÃ e il divieto di ricoprire uffici pubblici. â??Poi mio padre morÃ¬ e il Parlamento votÃ² a Camere riunite, modificando formalmente la disposizione transitoriaâ?•. CiÃ² avvenne con la Legge Costituzionale n. 1 del 23 ottobre 2002 che, lasciando in vigore il terzo comma relativo allâ??avocazione allo Stato dei beni della dinastia, mise fine allâ??esilio dei discendenti maschi di Casa Savoia (Vittorio Emanuele e il figlio Emanuele Filiberto).

A rientrare nel 2017 anche le salme di Vittorio Emanuele III e della moglie Elena di Savoia che si trovano nel Santuario di Vicoforte, vicino a MondovÃ¬ in provincia di Cuneo, in attesa di essere un giorno trasferite al Pantheon di Roma dove sono sepolti i regnanti: Vittorio Emanuele II (il primo re) ed Umberto I con la regina Margherita di Savoia. Le salme di Umberto II (ultimo re dâ??Italia) e della

moglie Maria JosÃ“ sono invece ancora in Francia nellâ??Abbazia di Altacomba in Savoia. Il 18 marzo ricorre lâ??anniversario della sua scomparsa, in prossimitÃ della quale si svolge la commemorazione. (Di Roberta Lanzara)

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 3, 2026

Autore

redazione

default watermark